

PROGETTO DOCUFICTION: biografico, storico, medicale, family drama

di Marco Spagnoli

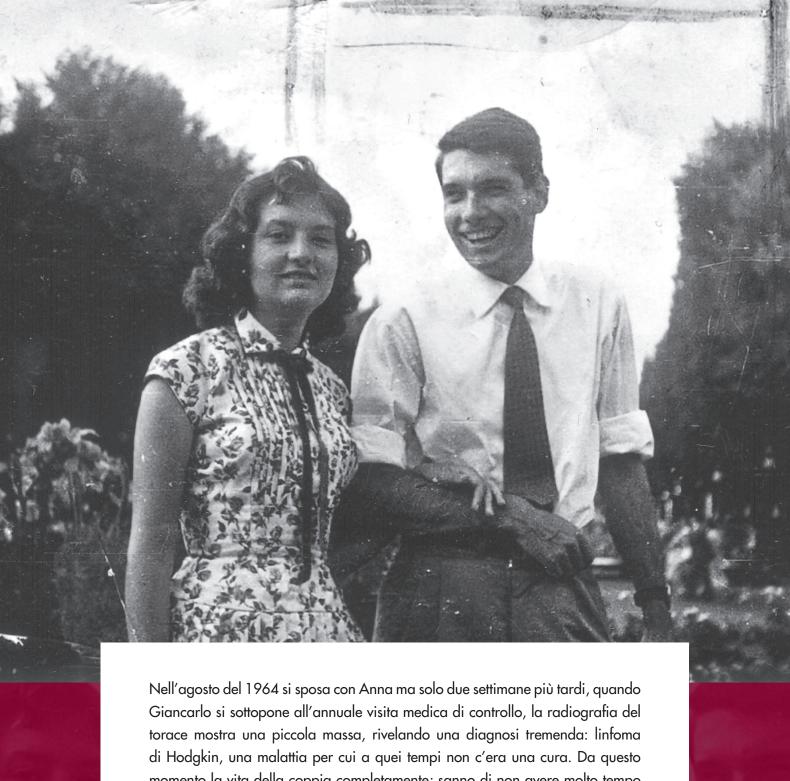
1 X 90



Classico, ottenendo il diploma due anni prima dei suoi coetanei e iniziando l'Università di medicina a 17 anni. Si laurea summa cum laude a 23 anni e la sua tesi, che vince il premio Le Petit, ottiene la dignità di stampa.

Giancarlo è un giovane molto socievole: ha molti amici, gioca a ping pong e soprattutto torna spesso al "suo" Po per pescare e andare in barca. Tra le sue passioni anche l'alpinismo e lo sci, ed è appunto nel corso di una escursione sulle Alpi che incontra Anna Anghileri, la sua futura moglie.

Nel 1960 le sue ricerche gli procurano una borsa di studio della NATO che gli offre la possibilità di trascorrere 10 mesi negli Stati Uniti in un ospedale di sua scelta. Giancarlo sceglie la Clinica Mayo, attratto dalla presenza del dottor John Kirklin, all'avanguardia nel campo della chirurgia cardiaca. A Rochester lavora per due anni nel laboratorio di Jeremy Swan eseguendo cateterismi cardiaci su bambini con malattie cardiache congenite.



Nell'agosto del 1964 si sposa con Anna ma solo due settimane più tardi, quando Giancarlo si sottopone all'annuale visita medica di controllo, la radiografia del torace mostra una piccola massa, rivelando una diagnosi tremenda: linfoma di Hodgkin, una malattia per cui a quei tempi non c'era una cura. Da questo momento la vita della coppia completamente; sanno di non avere molto tempo a disposizione ma, ciò nonostante, accettano la sentenza in modo straordinario. Negli ultimi anni della sua vita, Rastelli sviluppa l'intervento che porta il suo nome, la classificazione del canale atrio ventricolare e riceve numerosi premi, incluso l'Allen Welkin Award, il Mayo Staff Award, la medaglia d'oro dell'American Medical Association consecutivamente nel 1968 e '69, e contribuisce allo sviluppo di una delle prime Intensive Care Units.

Sempre in quegli anni, Giancarlo ed Anna aprono la loro casa a diverse famiglie italiane con bambini che vengono a farsi visitare e operare alla Mayo Clinic, ospitandoli spesso per settimane, a volte mesi.

Nel gennaio del 1970 improvvisamente, e molto velocemente, la sua salute deteriora. Giancarlo muore dopo solo due settimane, il 2 di febbraio del 1970, all'età di 36 anni.



Con quella faccia da bell'attore americano e con quella sua biografia al limite della perfezione, è un mistero perché Giancarlo Rastelli non sia un personaggio fortemente presente nella cultura popolare italiana e saldamente radicato nel nostro immaginario collettivo come emblema della cultura medica italiana ed internazionale.

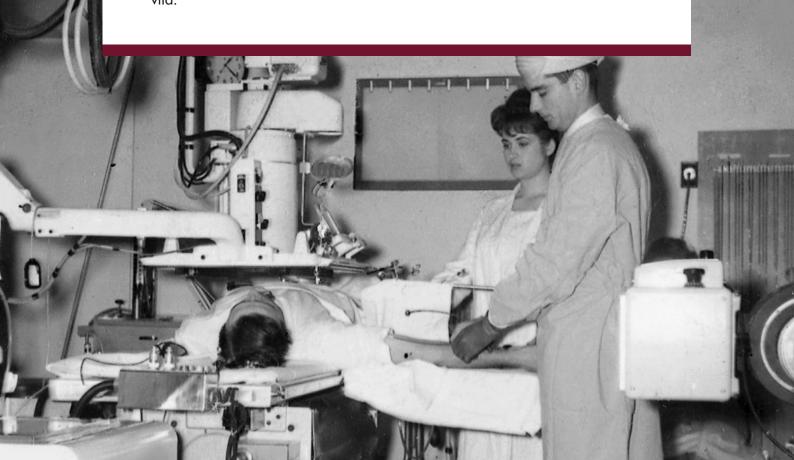
Rastelli ha salvato innumerevoli bambini nella clinica Mayo di Rochester, Minnesota dove è andato a lavorare nel 1961, riuscendo ad ideare due "manovre" in sala operatoria che hanno cambiato la storia della medicina mondiale salvando centinaia di vite di piccoli pazienti cardiopatici a partire dagli anni Sessanta ad oggi.

Il film racconta la storia di questo uomo incredibilmente coraggioso, pieno di vita e spiritoso che una malattia incurabile si è portato via a soli 36 anni.



Giancarlo Rastelli, con la sua profondità essenziale e la sua levità al limite dello scanzonato, deve essere un modello per le nuove generazioni: un emigrante di successo il cui sogno americano ha cambiato la storia, sia della scienza medica che di centinaia di bambini che, grazie alle sue scoperte, hanno avuto salva la vita.

chirurgo, capace di immaginare qualcosa di straordinario e innovativo.



SINOSSI

Tre linee di racconto: nel passato anni Sessanta, nel passato 2004 e nel presente.

Antonella Rastelli è un medico di successo negli Stati Uniti dove vive con suo marito Maurizio, anche lui specialista, a St.Louis. Sono partiti dall'Italia e hanno fatto molti sacrifici pur di riuscire a farsi una posizione, ma sono contenti delle loro vite che tuttavia stanno per subire una svolta inaspettata.

Nel 2004, infatti, Antonella scopre che sua zia custodisce diverse lettere di suo padre, della cui esistenza era stata tenuta all'oscuro. Dopo averle lette, Antonella rivive l'esperienza di suo padre, Giancarlo Rastelli: un grande medico italiano emigrato negli USA, che **negli anni Sessanta**, pur condannato da una malattia che lo avrebbe ucciso molto presto, si prodigò per tanti bambini italiani malati facendoli operare in America, spesso a sue spese, e dando loro una nuova possibilità di vita.

Nel presente, un medico di una certa fama deve raggiungere un convegno a Parma, terra natale di Rastelli, e onorare un patto che aveva fatto con una bambina mezzo secolo prima.

In queste tre linee di racconto emerge il profilo straordinario di Giancarlo Rastelli e dell'amore di una figlia per suo padre capace, evidentemente, di andare oltre la morte.



IL NOSTRO APPROCCIO

(MODELLO PRODUTTIVO)

100 Bambini avrà un linguaggio ibrido sospeso fra la finzione, con attori professionisti ad interpretare i nostri protagonisti, e il documentario, con l'uso di materiali d'archivio e interviste ai personaggi reali della nostra storia.

La finzione sarà quindi la spina dorsale attorno alla quale si articoleranno le interviste esclusive ad Antonella Rastelli, a sua madre Anna e a diversi luminari della chirurgia italiana ed americana, che spiegheranno l'importanza delle scoperte di Rastelli. Coinvolgeremo anche gli amici che hanno conosciuto Giancarlo sia in Italia che negli Stati Uniti, restituendoci il suo carattere e la sua personalità.

Utilizzando materiali di repertorio della Mayo Clinic, una sorta di Harvard della cardiochirurgia, conosciuta e apprezzata a livello mondiale, insieme alle foto della famiglia Rastelli e ad altri repertori americani (NBCUniversal, Critical Past, Wazee – CBS) costruiremo la cornice storica del nostro racconto.

Un progetto che celebra il talento dei medici e ricercatori italiani che da sempre si distinguono nel mondo per il loro impegno e la loro determinazione, ma anche un'emozionante storia di famiglia. La realizzazione della fiction, prevista per il 2021, commemorerà non solo i 50 anni della scomparsa di Rastelli, ma anche i sessanta anni dal suo viaggio negli USA che gli ha permesso di salvare la vita a tantissimi bambini.

LE INTERVISTE

Anna Anghilleri, moglie di Giancarlo Rastelli

Antonella Rastelli, figlia

Pietro Maniscalco, Primario del reparto di traumatologia a Piacenza, uno dei cento bambini salvati da Giancarlo Rastelli

Bruno Marino, Primario alla sapienza, reparto di Cardiologia pediatrica

lorio Fiore Salvatore, Primario al Bambin Gesù, reparto Cardiologia Natale



Candidato tre volte al David di Donatello, ha vinto un Nastro d'Argento speciale. Giornalista e critico, consulente di Festival ed eventi internazionali, Spagnoli ha realizzato docufiction per Raiuno (Figli del Destino), una puntata della serie Illuminate per Raitre dedicata a Oriana Fallaci e ha firmato diversi documentari distribuiti da Major americane con NBCUniversal, The Walt Disney Company, Viacom – Paramount e A&E Networks. Insegna Documentario presso il Master di Writing della Luiss Business School e tiene un corso di Giornalismo Cinematografico presso la Rome Film Academy.

PRODUTTORI E INFO DI CONTATTO



EIE FILM alessandro@eiefilm.com; davide@eiefilm.com



YAM112003 alberto.rossini@yam112003.com